



“Le storie contenute nel mito sono archetipi che parlano dell’uomo in modo assoluto, universale ed eterno. Non è un caso che gli scrittori colti si confrontino con il passato costituito dal serbatoio dei miti classici, dando una loro personale interpretazione, attraversandolo per

analogia o per opposizione. Mi sono piacevolmente scontrata con **Mariangela Gualtieri** che nell'ultima silloge poetica “

Le giovani parole

” rievoca la figura di Euridice, la ninfa amata dal cantore Orfeo, dedicandole una poesia, nella quale invoca Orfeo, il marito venuto nell'Ade per riportarla sulla terra e in vita, di non voltarsi e di lasciarla sola perché la parte migliore è situata proprio nell'aldilà e lei vuole ritornare proprio lì. È un'Euridice contemporanea percorsa da inquietudini profonde, incapace di raggiungere un posto equilibrato nel mondo, ma con un'eco biblica della moglie di Lot, tramutata in una statua di sale, per aver disobbedito ai dettami del Dio, come Orfeo.

Euridice

Tu senti che vado lontano

in zone pericolose. Potrei non fare ritorno- restare sbalzata su quel fuoco con veste incendiata rovinare

o perdermi nei deserti del cielo

sbandare sui ghiacci stesi

spericolarmi nei boschi e nelle radure

“FINISCE TUTTO QUELLO CHE NON È CLASSICO”. DI GRAZIA PROCINO

Scritto da Grazia Procino

Domenica 27 Agosto 2017 08:13



Si è molto soliti fra le alture e le fosse, nelle fermentazioni, nel nulla, al massimo,

“FINISCE TUTTO QUELLO CHE NON È CLASSICO”. DI GRAZIA PROCINO

Scritto da Grazia Procino

Domenica 27 Agosto 2017 08:13

